

## L'emergenza casa

# Canone concordato primi 300 contratti sul modello Milano

Il Sunia: punto di partenza contro le 80mila case vuote  
Per gli studenti record d'Italia: 450 euro per una stanza

LUCA DE VITO

**T**RECENTO contratti a canone concordato, stipulati da giugno ad oggi. Sono questi i dati comunicati dal Sunia-Cgil relativi alle associazioni sindacali degli inquilini e delle proprietà che hanno consentito — dalla firma dell'accordo ad oggi — di stipulare affitti secondo le nuove regole, che prevedono prezzi calmierati per gli inquilini e agevolazioni, garanzie e incentivi per i proprietari. A differenza di quanto accade con l'Agenzia sociale del Comune (che al momento è a quota zero, perché si è concentrata principalmente sul fondo per la morosità incolpevole senza risultati), una prima serie di contratti con il nuovo strumento è già partita. «Un importante risultato che è un punto di partenza — ha spiegato Stefano Chiappelli del Sunia — per fare in modo che lo sfritto privato venga utilizzato. Ricordiamo che a Milano sono circa 80mila gli appartamenti vuoti».

Affitti agevolati possibili anche per i 53mila giovani fuori sede: apre uno sportello per aiutarli

Il canone concordato, come hanno mostrato i dati sugli sfratti e sulle ingiunzioni di sfratto recentemente comunicati da altre organizzazioni sindacali (Sicet-Cisl e Unione Inquilini), non ha inciso sull'emergenza relativa a chi è in particolare difficoltà economica e rischia di finire in mezzo a una strada. Tuttavia mostra i primi segnali per quanto riguarda l'altra faccia della questione abitativa, ovvero quella relativa a una fascia di inquilini che, se non è in crisi totale, è comunque in una fase di affaticamento.

Un esempio di questa categoria sono gli universitari fuori sede (a Milano 53mila), fascia a cui il Sunia-Cgil ha deciso di rivolgersi per comunicare le agevolazioni relative al canone concordato. Nel contratto firmato con le associazioni delle proprietà, infatti, è prevista la possibilità di accedere al canone concordato anche per stanze in affitto. Secondo un'indagine del sindacato inquilini Milano è la città più cara d'Italia per i fuori sede. A settembre 2015 il costo per un posto letto va dai 250 ai 450 euro, mentre per una singola si va dai 400 ai 450. Costi che incidono sui redditi e che rischiano di mandare in crisi le famiglie.

«Vogliamo uscire dalla sola logica della denuncia — ha spiegato Graziano Gorla, segretario generale della Cgil Milano — motivo per cui abbiamo deciso di parlare direttamente con gli studenti e dargli

voce. Si tratta di un aspetto importante che si collega direttamente con il problema della perdita di capitale umano». Per attivare questo "dialogo" con gli studenti, il sindacato ha siglato un accordo con l'associazione studentesca Udu, con l'obiettivo di creare uno sportello "Sos Affitti" (con tanto di sito Internet e pagina Facebook) per informare i fuori

sede. «Il nostro obiettivo è la divulgazione e l'assistenza — ha spiegato Carlo Dovico, studente e rappresentante dell'Udu — oltre a quello di portare avanti una cultura della legalità. Uno dei problemi principali per è infatti quello dei contratti in nero, un fenomeno purtroppo ancora molto presente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### GLI AFFITTI

Il canone concordato garantisce agevolazioni e incentivi per i proprietari, oltre che fornire prezzi mediamente più bassi rispetto al libero mercato per gli inquilini. Le associazioni dei proprietari e i sindacati ne hanno già fatti stipulare 300 da giugno a oggi

### GLI STUDENTI

Gli universitari fuori sede sono una delle categorie che trovano maggiore difficoltà sul mercato libero. Per questo i contratti a canone concordato si rivolgono anche a loro, visto che è prevista la stipula anche per affitti di camere singole. Il Sunia e l'Udu hanno attivato uno sportello rivolto ai giovani





**GLI UNIVERSITARI**  
Milano resta la città  
più cara d'Italia per  
gli studenti in cerca  
di un posto letto